

E' iniziato con questi collaboratori il cammino della 2^a Fondazione Antiusura nata in Italia, dopo quella ideata a Napoli dal padre gesuita Massimo **Rastrelli** che ci è stato a fianco per offrirci utili consigli, frutto della sua esperienza pregressa.

La stampa offrì in quel periodo ampio risalto all'iniziativa che partiva come una risposta attesa soprattutto dalle persone "*strangolate dall'usura*". Una grande attenzione fu riscossa nel mondo della scuola, grazie alla sensibilità dei docenti, nel mondo dei Rotariani, dei Lions, e nelle parrocchie di diverse Diocesi pugliesi.

Furono individuate presto le vie da percorrere per assicurare risposte concrete e precise: la strada della prevenzione, della solidarietà e della educazione alla legalità e in seguito quella del tutoraggio, accompagnando le vittime dell'usura, per non farle ricadere nel baratro dell'indebitamento, vanificando così l'opera della Fondazione.

Il percorso sin dall'inizio non è stato facile: **abbiamo rilevato** fasce di scetticismo intorno a noi e non poche persone ci hanno definito "*poveri untorelli*" che mai avrebbero potuto scalfire il mondo dell'usura per estirpare una piaga antica quanto l'uomo; **abbiamo fotografato** uno scarso sostegno legislativo che certamente non favoriva la credibilità del nostro servizio; **abbiamo dovuto affrontare** il tema delle convenzioni con le banche per trasformare il debito usuraio in debito bancario, rendendolo sostenibile per le persone indebitate. Avevamo il problema del **reperimento dei fondi**, che ci è sembrato subito di estrema gravità. Avevamo, altresì, la necessità di reperire altre **persone professionalmente disponibili** sul piano del tempo e della gratuità, nonché di disporre di **altri ambienti accoglienti** per assicurare riservatezza alle persone umiliate dai debiti. Riscontravamo una **estensione dell'usura** oltre i confini regionali e nazionali e contemporaneamente un'assenza di attenzione su questo problema nel mondo universitario e presso la Regione Puglia. Abbiamo ritenuto di dover coinvolgere tutte **le Diocesi presenti sul territorio pugliese** stipulando, con i responsabili, alcune convenzioni allo scopo di avere a disposizione un Fondo di dotazione per poter dare aiuto a tutti coloro che non erano sostenibili con i fondi statali. Ad oggi, ben **nove diocesi su tredici** hanno risposto e ci sostengono annualmente e più precisamente: Altamura-Gravina, Taranto, Conversano-Monopoli, Molfetta-Terlizzi-Giovinazzo-Ruvo, Oria, Ugento-S. Maria di Leuca, Otranto, Brindisi-Ostuni e Castellaneta. Ripetuti ed accorati sono stati gli inviti rivolti alle Diocesi tuttora assenti (Lecce, Trani-Andria-Barletta e Nardò), di sostenere il nostro progetto.

Fecondo e costruttivo è lo scambio di informazioni e di sostegno che ci lega con gli operatori delle diocesi. Ai centri locali è devoluto il compito di Primo Ascolto restando alla Fondazione la responsabilità della delibera finale. Quanto alle altre diocesi pugliesi, sono tutte convenzionate con la Fondazione "Buon Samaritano" di Foggia per la cui istituzione è stato offerto un notevole contributo e sostegno.

Nessuno ha mai avuto la presunzione di poter eliminare la piaga dell'usura, tante volte e per tanti versi legata a quella della estorsione.

Nel suo Messaggio Pasquale Mons. Magrassi (1994) aveva scritto: *“Se si organizza l'usura, è possibile organizzare la lotta all'usura”*.

Furono scoperte tante pagine della Bibbia su questo tema, tanti insegnamenti dei Padri della Chiesa e abbiamo dato vita a una serie di pubblicazioni e di Sussidi Pastorali: “L'usura e la comunità ecclesiale”; “Manuale di difesa contro l'usura e l'estorsione”; “Nessun debito che l'amore”; “La disumana ricchezza”; “Ricchi per ogni generosità”; “I Padri della Chiesa e l'usura”.

Prossimamente sarà edito un volume dal titolo **Rapporto sull'usura** che registrerà il contributo di docenti universitari, magistrati ed esperti del mondo del Diritto.

Abbiamo trovato le strade aperte per indicare il tema dell'usura agli estensori del **Catechismo degli Adulti** che hanno accolto i nostri suggerimenti evidenziando l'usura *“che procura sofferenze gravissime alle famiglie ed umilia la dignità e i diritti delle persone”* (C.A. n. 1122). Abbiamo trovato spazi **per interventi mirati** sullo stesso tema su Riviste come la Civiltà Cattolica, il Regno, Jesus, Famiglia Cristiana, Vita Pastorale, Settimana e tante altre, sui maggiori quotidiani nazionali, con non pochi interventi radio-televisivi, compresi alcuni messaggi pubblicitari in collaborazione con il Servizio per la Promozione del Sostegno economico alla Chiesa.

Provvidenziale si è manifestata l'intuizione che ci ha ispirato per la **costituzione di altre Fondazioni Antiusura** accanto a quelle già nate in Italia: Matera con la Fondazione “Mons. Cavalla”, Roma con la “Salus Populi Romani” e Torino con la “S. Matteo”. **Abbiamo così convocato a Bari il 16 Maggio 1995** i responsabili di queste Fondazioni e dopo una mattinata di lavoro è stata accolta **la nostra proposta per la nascita di una Consulta Nazionale Antiusura**, a partire da una **Segreteria** che avrebbe avuto la sua sede operativa a Bari, con il compito di allargare e coordinare nelle altre regioni italiane la lotta all'usura.

Si cominciava a capire come organizzarci per essere efficaci e efficienti e *“lavorare in rete”*.

Si deve pertanto alla Fondazione di Bari la costituzione della Consulta Nazionale e il reperimento dei fondi per la istituzione delle attuali 26 Fondazioni Antiusura in Italia. Ciò è avvenuto grazie alla disponibilità della **Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana** alla quale era stato presentato un Progetto preciso da sostenere e finanziare per estendere in ogni regione la rete delle Fondazioni Antiusura.

L'azione della Fondazione S. Nicola e SS. Medici, collegata con le altre Fondazioni Antiusura, ha sviluppato un ulteriore significativo impegno che si è concretizzato **nel Cartello “Insieme contro l'usura”** dando il via ad un'azione sincronica di due provvidenziali leggi per la lotta all'usura: **la n. 108 del Marzo 1996 e la n. 44 del Febbraio 1999.**

La necessità di aggiornare le leggi sull'usura era sotto gli occhi di tutti. Con le nuove leggi si sono istituiti: il **Commissario governativo antiracket e antiusura**, il **Fondo di Solidarietà** per le vittime dell'usura e del racket, il **Fondo di Prevenzione** per la lotta all'usura e **modificate le norme per definire e punire il reato di usura**, ecc. .

Un altro significativo impegno la Fondazione lo ha realizzato promuovendo ogni possibile iniziativa per ricevere orientamenti e sostegno morale dall'Episcopato Italiano e dal Santo Padre.

Non sono state poche le **Udienze Pontificie**, 4 con Giovanni Paolo II e 1 con l'attuale Pontefice. In particolare ricordo quella del **24/11/2004** in occasione del Decennale della istituzione della Fondazione sotto la guida del nostro Arcivescovo Mons. Francesco **Cacucci** e la presenza del Sindaco dott. Michele **Emiliano** e l'ultima, in ordine di tempo, del 1° Luglio u.s. . In questa occasione il Santo Padre ha rivolto un preciso messaggio allo Stato a favore delle famiglie, una calda esortazione alle vittime dell'usura per incoraggiarle alla denuncia e un significativo ringraziamento ai membri della nostra Fondazione e delle altre Fondazioni Antiusura: *“Saluto i rappresentanti della Consulta Nazionale Antiusura e di tutte le Fondazioni Antiusura che operano sul territorio italiano.*

Mentre li ringrazio per l'importante e apprezzata opera che svolgono accanto alle vittime di tale flagello sociale, auspico che vi sia da parte di tutti un rinnovato impegno per contrastare efficacemente il fenomeno devastante dell'usura e dell'estorsione, che costituisce una umiliante schiavitù.

Non manchi anche da parte dello Stato un adeguato aiuto a sostegno delle famiglie disagiate e in difficoltà, che trovano il coraggio di denunciare coloro che approfittano della loro spesso tragica condizione”.

Con queste ultime parole il Santo Padre ha dato voce ed ha incoraggiato tutti noi nella richiesta presentata per il tramite della Consulta Nazionale Antiusura nel corso di Audizioni presso la Commissione Giustizia del Senato e della Camera relativamente alla **modifica della Legge 108/96, prevedendo l'accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura anche alle famiglie** (pertanto, soggetti non esercenti attività economiche) **sanando così una evidente disparità di trattamento in contrasto con il dettato costituzionale.**

Prima di queste iniziative e di tante altre che per brevità ometto, il più significativo e provvidenziale impegno la Fondazione lo ha realizzato con **l'ascolto, in via ordinaria e sistematica ogni Martedì**, delle persone che ad essa si sono rivolte chiedendo aiuto e sostegno. Per gli incontri ordinari e straordinari in 15 anni, hanno varcato la soglia di Via dei Gesuiti 20, **non meno di 12 mila persone.** Hanno usufruito tutti di consigli e di sostegno morale. **Con fondi propri** sono state **erogate pratiche per 3 milioni di euro** (tra finanziamenti bancari, sovvenzioni a titolo non oneroso e beneficenze); **con fondi statali pratiche pari a 22 milioni e 700 mila euro**; sono state realizzate **sovvenzioni per 1 milione 356 mila euro e beneficenza per 474 mila euro**; ci si è

costituiti **parte civile in due processi** (clan Capriati e usurai di Corato presso il Tribunale di Trani) mentre è stata deliberata la **costituzione di parte civile per altri 5 procedimenti**; abbiamo collaborato per assicurare il **Programma di Protezione personale e delle loro famiglie in almeno 10 casi** e abbiamo **delineato un preciso quadro delle usure** presenti sul nostro territorio: quelle di **vicinato** (ultimamente più rare), **di quartiere** (sempre più frequenti, non di rado unite anche all'estorsione ...), **dei fornitori di merci, quelle legate al luogo del lavoro** (specie negli ospedali ...), quelle **tra commercianti** (con ricettazioni ...), quelle legate alle **associazioni per delinquere** (con suddivisione di ruoli per estorsione, recupero crediti, corruzione, rapporti con il sistema bancario); quelle legate **alla criminalità di tipo mafioso** (presente non solo a Bari ma su tutto il territorio pugliese in forma abbastanza diffusa con riciclaggio di denaro sporco, traffico di droga, corruzione, criminalità negli affari), quelle che hanno origine **dalla connivenza con il sistema bancario**); quelle legate **al mondo degli immigrati** (con costituzione di rendita, sfruttamento della prostituzione, caporalato, introduzione clandestina di mano d'opera ...), **ai giochi di alea** (con fitte collusioni con settori istituzionali come i cambisti presso casinò, con riciclaggio di liquidità criminale ...) e **alla massa dei consumatori dei giochi pubblici d'azzardo** con ampio ventaglio di **usurai di quartiere e di usurai specializzati nei pressi delle sale scommesse e delle sedi dei Bingo** (in cui si segnalano abusivismo finanziario, rilevazione di imprese e di beni immobili delle famiglie).

Questo quadro ci ha fatto capire facilmente come si possa cadere in usura sottovalutando inizialmente un indebitamento che di giorno in giorno può diventare più oneroso.

I bombardamenti mediatici e gli incoraggiamenti a spendere sono purtroppo tanti e quasi mai utili.

Abbiamo anche individuato **le cause** che favoriscono l'indebitamento e la diffusione della piaga dell'usura. Tra esse sento il bisogno di denunciare ancora una volta quelle legate alla **Pubblicità ingannevole, al gioco d'azzardo e alle infinite proposte di gioco** per le quali abbiamo presentato anche un **Disegno di Legge per moderarne le vincite**; al facile **ricorso alle Finanziarie, i cui tassi**, abbastanza alti, costringono il pagamento di rate mensili, che si rivelano gradualmente insopportabili e **i cui raggiri** – come abbiamo denunciato spesso e come dimostra la truffa scoperta nei giorni scorsi a Bari per merito della Guardia di Finanza – portano ad abusare di famiglie indigenti, dei disoccupati e dei lavoratori in difficoltà.

L'azione di contrasto della Fondazione si presenta innanzitutto nella **sua azione pastorale**, assicurando un paziente ascolto a chi desidera consigli e chiede di dialogare.

Tante volte, sul tema dell'indebitamento e dell'usura, il primo sfogo lo riceve il sacerdote. E' con il sacerdote che molte vittime dell'usura vogliono innanzitutto confidarsi: è con lui che ritrovano la voglia di parlare per uscire dalla loro disperazione. Sono ancora tante le persone "*sotto schiaffo*" che hanno bisogno di essere incoraggiate per essere capaci di denunciare.

La Fondazione non impone la denuncia degli usurai ma **educa a farlo**. Aiuta ad avere la forza necessaria e offre **assistenza legale a chi la sporge**. La sua azione è stata definita “*meritoria*” per il terzo anno consecutivo dal Presidente della Corte d’Appello di Bari nella sua Relazione in sede di inaugurazione dell’Anno Giudiziario. Ricordo in proposito che l’attuale Presidente, il Prof. Vito Marino **Caferra**, è stato il 1° Luglio del 1994, uno dei primi firmatari dell’Atto Costitutivo della Fondazione.

La Fondazione che, come già detto, favorisce la cultura della prevenzione, della solidarietà, della condivisione, della legalità e dell’accompagnamento delle persone a rischio di usura o sue vittime, insiste nell’educare al **giusto uso del denaro e ad apprezzarne il valore**; programma la sua attività indicando sempre alle persone di avere come riferimento ciò che si possiede, senza inseguire miraggi irraggiungibili: in una parola ad avere uno stile di vita **sobrio e responsabile**.

L’azione di contrasto dell’usura viene realizzata anche attraverso l’erogazione di **forme di Microcredito** nei confronti di persone non in grado di essere assistite con i Fondi Statali, attingendo ai Fondi della Solidarietà. A volte basta poco per ridare la serenità a chi non ha niente. **Solo nel 2008 la Fondazione ha erogato beneficenze per oltre 33.000,00 euro**, finalizzate ad aiutare persone e famiglie a cui era stata sospesa l’erogazione dell’energia elettrica o del gas, a causa del mancato pagamento delle bollette, o per onorare canoni di locazione arretrati, o conti in sospeso con i salumieri o altri fornitori.

Per quanto è stato possibile, a tutti si è andati e si va incontro.

Il nostro lavoro in Via dei Gesuiti continua. Sappiamo che ci attendono tempi difficili, legati ai bisogni primari delle persone, come ci documenta il 14,4% delle famiglie italiane già vittime della “povertà alimentare” e la crescente disoccupazione.

In ogni modo alimenteremo l’impegno della educazione alla condivisione, cercando di dare “voce e speranza” a chi non crede di avere più “né voce, né speranza”.

Nel nostro servizio contiamo di poter avere accanto a noi “*altre persone di buona volontà*”, tutte le istituzioni compresa la Regione Puglia in maniera più concreta, e di sapere che la Fondazione entra sempre di più nel cuore della comunità civile ed ecclesiale perché la sentano come una loro creatura che si spende per dare “voce” e “speranza” soprattutto a chi è “sotto schiaffo”.

Mons. Alberto D’Urso

Presidente Fondazione Antiusura